



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

761<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana)

martedì 14 febbraio 2017

Presidenza del vice presidente Gasparri

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> .....	15

## INDICE

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....	5
TORRISI ( <i>AP (Ncd-CpI)</i> ).....	5

#### SULL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 1<sup>A</sup> COMMISSIONE PERMANENTE E LA SOSTITUZIONE DI ALCUNI COMPONENTI

PRESIDENTE.....	7
MALAN ( <i>FI-PdL XVII</i> ).....	6
CRIMI ( <i>M5S</i> ).....	7
DE PETRIS ( <i>Misto-SI-SEL</i> ).....	7
FALANGA ( <i>ALA-SCCLP</i> ).....	8

#### SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	10
-----------------	----

#### SULL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 1<sup>A</sup> COMMISSIONE PERMANENTE E LA SOSTITUZIONE DI ALCUNI COMPONENTI

PRESIDENTE.....	11, 12, 13
FUCKSIA ( <i>Misto</i> ).....	10

ZANDA ( <i>PD</i> ).....	11, 12, 13
MONTEVECCHI ( <i>M5S</i> ).....	13

#### COMMISSIONI PERMANENTI

Autorizzazione alla convocazione.....	14
---------------------------------------	----

#### ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017

##### ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI.....	15
-------------------------	----

#### DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione.....	15
--------------------------------	----

#### INDAGINI CONOSCITIVE

Annunzio.....	16
---------------	----

#### MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni.....	16
Mozioni.....	16
Interrogazioni.....	21

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).  
Si dia lettura del processo verbale.

PETRAGLIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 9 febbraio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il vice presidente della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, senatore Torrisi. Ne ha facoltà.

TORRISI (*AP (Ncd-CpI)*). Signor Presidente, l'ordine del giorno dell'Assemblea reca la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 244 del 2016, recante proroga e definizione di termini. Questo decreto-legge è all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione, che è in fase avanzatissima dei lavori. Essa tuttavia non li ha potuti completare poiché su alcuni emendamenti accantonati bisogna ancora acquisire il parere della Commissione bilancio, che ha lavorato questo pomeriggio in concomitanza. Si tratta di un provvedimento complesso per l'eterogeneità della materia affrontata; quindi, malgrado il lavoro in Commissione sia stato intenso, ritengo necessario continuare a lavorare questo pomeriggio in modo da completare i lavori della Commissione entro questa sera e domattina essere pronti per l'Assemblea.

La mia richiesta è quella di consentire alla Commissione di lavorare e quindi di differire i lavori dell'Assemblea rispetto a questo tema.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua richiesta, quindi la Commissione potrà continuare a lavorare per concludere i propri lavori auspicabilmente nella serata e consentire all'Assemblea di esaminare il punto in questione nella seduta di domani mattina alle ore 9,30.

### **Sull'elezione del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione permanente e la sostituzione di alcuni componenti**

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ieri nella direzione del Partito Democratico l'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi ha toccato una problematica interna al Senato, stigmatizzando il fatto che, dopo molto tempo dalle dimissioni della presidente Finocchiaro, la 1<sup>a</sup> Commissione non ha ancora un Presidente. Questa sarebbe a suo avviso la dimostrazione dell'incapacità dell'opposizione di avanzare proposte concrete. Io mi permetto di riportare quanto egli ha espresso, contestualizzandolo. Il passaggio riguardava il fatto che il populista può permettersi di criticare e basta, di urlare e basta, ma chi populista non è non può permettersi di criticare e basta; bisogna saper dire qualche sì, bisogna fare qualche proposta. Questo è l'inizio del suo ragionamento. Egli poi prosegue dicendo che il punto è che il fronte del no non aveva una strategia condivisa. E aggiunge: vi ricordate le autorevoli parole di chi diceva che in sei mesi si sarebbe fatta una nuova riforma costituzionale? Io dico che dopo oltre due mesi non è che non si è fatta la riforma costituzionale - cosa che era evidente - e non è che non si è incardinata quella riforma costituzionale; è che non si è eletto il Presidente della Commissione affari costituzionali al Senato, dunque è evidente che noi non possiamo fare affidamento su una proposta positiva alternativa.

Noi sappiamo molto bene perché il Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione non è stato eletto: poiché il Presidente dimissionario, che è stata nominata Ministro, viene dal Partito Democratico, è chiaro che quel posto sarà occupato (salvo sorprese) da un rappresentante del Partito Democratico; noi abbiamo sempre rispettato la pausa di riflessione (per la verità già abbastanza lunga) del Partito Democratico, ma che ora il segretario di quel partito venga a rimproverare l'opposizione perché il suo partito, verosimilmente con il suo ampio benessere (perché non risulta si possano fare molte cose al di fuori del suo volere), sta bloccando questa nomina, è una cosa che va veramente al di là di tutto il resto. Va al di là del fatto che il presidente Renzi, dopo aver promesso che avrebbe lasciato la politica se avesse perso il *referendum*, sia ancora lì. E il fatto che egli decida di parlare di tali questioni proprio nella giornata in cui gli organismi europei certificano che l'Italia è il fanalino di coda in termini di crescita all'interno di tutti i numerosi Paesi dell'Unione europea, è veramente troppo.

A questo punto, è doveroso da parte di tutti noi chiedere che si proceda elezione. Questo senza nulla togliere alla stima e alla capacità di condurre i lavori del vice presidente Torrisi, che sta ora ricoprendo questo ruolo. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Buccarella*). Ma che il nostro rispetto, proprio per il Partito Democratico in quanto tale, venga usa-

to in questo modo è veramente intollerabile, persino per Matteo Renzi. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

PRESIDENTE. Senatore Malan, il suo Gruppo potrà, anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, sollecitare lo svolgimento di questa elezione.

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per denunciare un fatto che, a nostro avviso, è gravissimo e che riguarda il Partito Democratico che, ormai, di democratico ha solamente il nome, ingannevolmente riportato nella sua denominazione.

Stiamo parlando della sostituzione in Commissione affari costituzionali dei due senatori Gotor e Migliavacca solo perché avevano manifestato la volontà di votare, esercitando quella libertà che voi difendete tanto, quel famoso non vincolo di mandato, un emendamento che riguardava la sospensione della legge riguardante l'età pensionabile dei magistrati.

Stiamo parlando di una legge che riduce l'età pensionabile dei magistrati finora vigente, della quale si chiede una proroga perché la sua riduzione provocherebbe, in questo momento, un disastro negli uffici giudiziari e, in particolare, negli uffici apicali.

Io voglio, però, aggiungere un altro elemento, riguardante la procura di Napoli. Ricordiamo, infatti, che la procura di Napoli, a causa di quella legge che voi avete scritto, a fine mese rimarrà scoperta. Il procuratore di Napoli cesserà il suo mandato obbligatoriamente a causa di quella legge, che voi però avete stabilito che per alcuni amici rimanga invariata.

Il procuratore di Napoli, caso strano, quale inchiesta ha in questo momento in carico? L'inchiesta sul più grande affare di corruzione che potrebbe esserci in Italia: l'inchiesta sulla Consip, l'inchiesta che vede coinvolto il ministro Lotti e il comandante dei Carabinieri. Quell'inchiesta è nelle mani del procuratore di Napoli, che sarà sostituito a fine mese se non si interviene. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Egli sarà sostituito con un procuratore nominato e probabilmente, poiché non c'è niente da nascondere ed è tutto pubblico, verrà anche fuori il nome di qualcuno vicino al Governo, di un capo di Gabinetto del Ministro che torna a fare il procuratore a Napoli, dopo aver fatto per quattro anni il capo di Gabinetto del Ministro, per proteggere gli interessi del Governo, dei suoi Ministri, di Renzi e dei suoi sodali come Lotti. Questa è una cosa vergognosa, signor Presidente! (*Applausi dal Gruppo M5S*).

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come ha anticipato il senatore Malan già ieri in 1<sup>a</sup> Commissione, noi abbiamo, non protestato, ma

posto la questione dell'intervento assai sgradevole del segretario Renzi sulla vicenda della mancata elezione del Presidente della Commissione affari costituzionali.

Lo dico con molta pacatezza perché è agli atti, sia di quest'Assemblea che delle passate riunioni dei Capigruppo, quante volte noi dell'opposizione abbiamo posto il problema di intervenire urgentemente per arrivare a una soluzione e, quindi, all'elezione del Presidente della Commissione affari costituzionali.

Questo non per sfiducia nell'attuale reggente, il senatore Torrisi, che, anzi, io voglio qui ringraziare per il lavoro che sta svolgendo in questo periodo, anche con grande saggezza di cui intendo dargli atto. Ma dobbiamo renderci conto che non è assolutamente più tollerabile che il presidente Renzi, dopo aver tentato per due anni di ridurre il Senato al silenzio e poi di ridurlo ad un organismo assolutamente inutile, pur avendo perso il *referendum*, cerca ancora di buttare fango su questa istituzione e sui suoi componenti. Infatti far passare il fatto che non è stato ancora eletto il Presidente della 1ª Commissione come dimostrazione della nostra incapacità di articolare qualsiasi proposta, comincia a diventare veramente intollerabile.

Non vorrei usare in questa sede, per riferirmi all'ex presidente Renzi, una frase che anche Crozza ha utilizzato spesso nelle serate di Sanremo, ma forse sarebbe bene che si guardasse allo specchio. Non uso l'espressione a cui alludevo, Presidente, perché sono una persona gentile ed educata, ma il presidente Renzi dovrebbe rendersi conto che ormai tutte le cose che dice e afferma hanno un effetto del tutto opposto e suscitano un'assoluta impopolarità tra i cittadini. È stato l'unico che si è dimostrato così inetto ed incapace di governare questo Paese, perché ci ha lasciato in un mare di guai.

Abbiamo appena finito di discutere in Commissione la vicenda delle Province e la situazione di un disastro istituzionale che colpisce, peraltro, la vita delle persone, come è accaduto nella vicenda relativa all'Abruzzo. Ebbene, dopo che lui, in questi tre anni e mezzo, ha speso tutto quello che c'era da spendere in mance e in *bonus* elettorali, peraltro senza alcun costrutto, adesso si permette di intervenire ancora su una questione che dipende interamente dal suo Partito e anzi, - dico ancora di più - dai veti posti direttamente dalla maggioranza, dalla sua maggioranza all'interno del PD, sull'elezione di alcuni membri del suo Partito alla presidenza della 1ª Commissione. Per questo diventa assolutamente intollerabile.

Detto questo, io chiedo, Presidente, dato che il presidente Grasso ci starà ascoltando e dato che nel giro di qualche ora finiremo la discussione del disegno di legge milleproroghe in Commissione, che si proceda immediatamente a convocare la Commissione per l'elezione del suo Presidente.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Signor Presidente, intervengo brevemente perché lo ha già fatto - credo meglio di me - il senatore Crimi, sul tema



relativo all'età pensionabile dei magistrati, ovvero a proposito di ciò che è successo in Commissione affari costituzionali.

Il presidente Zanda ha dichiarato che mentre in Assemblea non vige il principio di lealtà, in Commissione si rimuove un senatore da una funzione perché in tale sede vigerebbe tale principio di lealtà. Per la verità, non mi pare che vi sia la possibilità di fare un'affermazione talmente iniqua da parte di un Capogruppo autorevole del maggiore partito del nostro Parlamento. Io non entro nella specificità della procura napoletana, sebbene non vi sia dubbio che molti uffici giudiziari rimarranno scoperti non si sa per quanto tempo e con quali effetti sul servizio giustizia del nostro Paese. Mi interessa poco che resti in servizio Tizio, Caio o Sempronio, però voglio dire che gli emendamenti, ed in particolare l'emendamento del senatore Cuomo oltre a taluni altri che provenivano da Forza Italia, dei senatori Caliendo e Palma, davano una indicazione sulla presenza di una maggioranza abbastanza cospicua in questo Parlamento favorevole alla creazione di un equilibrio che, negli ultimi tempi, era venuto meno. Peraltro, si pensi che mentre, per un verso, si è alzata l'età per partecipare al concorso in magistratura, dall'altro, si è accorciata quella per andare in pensione, con ciò operando anche in spregio della vita dell'uomo, che nel tempo si è allungata.

La storia dell'età pensionabile dei magistrati è lunga e ricca di provvedimenti che sono intervenuti a cominciare dal 1946. Gli interventi normativi sono stati veramente molti. Già il decreto-legge 1° febbraio 1992, n. 46, prevedeva che il collocamento a riposo potesse essere posticipato, con il consenso dell'interessato, a settantadue anni. Questo decreto-legge ebbe però vita breve perché, nel corso dello stesso anno, venne abrogato. Una soluzione più stabile si ebbe nel 1993, quando il Consiglio superiore della magistratura, dopo iniziali resistenze, convenne sull'applicabilità anche al personale di magistratura della disposizione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che prevedeva la possibilità di un trattenimento in servizio biennale per tutti i dipendenti pubblici.

Un ulteriore innalzamento dell'età pensionabile fu realizzato, per il solo personale della magistratura, con la legge 27 dicembre 2002, n. 289, con l'approvazione di un emendamento, da me sottoscritto, che prevedeva la possibilità di prolungare il trattenimento in servizio fino all'età di settantacinque anni. Ricordo ancora l'intervento che feci alla Camera dei deputati a sostegno del mio emendamento, nel corso del quale menzionai l'età pensionabile dei notai, dei professori universitari e - ahimè - anche dei cardinali, che vanno in pensione all'età di ottant'anni. Non si comprendeva per quale ragione un uomo di settant'anni, ancora nel pieno della sua attività, dovesse essere collocato a riposo.

Esimio presidente Zanda, l'epoca dei giudici ragazzini è passata. Abbiamo bisogno dell'esperienza e della saggezza di magistrati che si sono formati e hanno reso i loro servizi al nostro Paese per anni.

Con questa operazione avete voluto eliminare, ovvero oscurare, le rotture presenti all'interno del vostro Gruppo parlamentare, dando spazio all'esigenza di apparire, chissà perché, sempre compatti e sulla stessa linea. Ma ciò non è vero - ormai siete stati sgamati - e, pur di dare la sensazione

che tra di voi non c'è rottura, affossate una disposizione voluta da alcuni senatori del vostro partito.

In che modo lo fate? Con un'alchimia istituzionale scorretta, perché togliete a un senatore la possibilità di svolgere la funzione di cui è investito.

Tutto questo non fa bene all'immagine di questo Parlamento e del Partito Democratico. Tutto questo non fa bene neanche a noi che non avremo la possibilità in quest'Assemblea di discutere un tema così delicato (nonostante lei, presidente Zanda, abbia parlato alla stampa di lealtà nella Commissione). Sappiamo, infatti, che di qui a breve porrete la questione di fiducia sul provvedimento, che verrà quindi approvato senza che alla nostra parte politica venga consentito esprimersi.

Non si gioca con queste alchimie con la giustizia.

Ritengo - e lo dico sempre - che tre siano i pilastri su cui si regge la democrazia di un popolo: la scuola, la sanità e la giustizia. Su questi tre pilastri non si scherza e voi, invece, sugli stessi costruite alchimie istituzionali che offendono il nostro Parlamento.

Per queste ragioni, vi dico: fate attenzione; state percorrendo una strada sbagliata che non porta da nessuna parte e che darà la possibilità a chi nel nostro Paese protesta - e sono tanti - di avere la meglio sulla saggezza, che ha sempre governato il nostro Paese.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Ernesto Balducci» di Pontassieve, in provincia di Firenze, che stanno assistendo ai nostri lavori. Benvenuti. (*Applausi*).

### **Sull'elezione del Presidente della 1ª Commissione permanente e la sostituzione di alcuni componenti**

FUCKSIA (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*Misto*). Signor Presidente, in merito all'ultimo punto mi piacerebbe che non si parlasse di età dei magistrati quanto di responsabilità degli stessi. Sarà contento Davigo o chi per lui che insiste, in barba a tutto, ad avere i privilegi non di casta, ma di "castissima", e con la "c" maiuscola.

Per quanto riguarda il primo intervento del senatore Crimi, poiché la confusione e non la saggezza regna sovrana, non capivo se fosse un plauso al Partito Democratico per aver imitato il buon esempio del Movimento 5 Stelle, in quanto in questo, di fatto, le estromissioni di Commissione e di Gruppo sono state fatte d'arbitrio e di imperio. Quindi, alla fine ci si ritrova sempre non sui meriti e sulla saggezza, ma su chi ha le orecchie più lunghe. Ciò è molto brutto in questa fase, come sarebbe molto brutto andare al voto

di fiducia sul milleproroghe. Mi auguro che, se dobbiamo giungere alla fine di questa legislatura, si concluda discutendo perlomeno con un minimo di ragionevolezza e abbandonando ipocrisie, finti applausi e ammiccamenti che non sono rivolti al merito delle questioni, ma ad altro.

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, mi permetta di dire che non ho ben compreso il dibattito sviluppatosi in questa prima fase dei lavori di oggi pomeriggio.

Sono state toccate due questioni. Per quanto riguarda la Presidenza della 1ª Commissione, mi sembra che lei abbia già risposto in modo corretto e puntuale. Gruppi che hanno questioni da sollevare lo facciano in Conferenza dei Capigruppo. Li potranno essere dibattute e affrontate.

Poi è stato sollevato il tema del funzionamento della 1ª Commissione e, esattamente, della sostituzione. Io posso intervenire nel merito della questione dicendo una cosa con molta franchezza e chiarezza: il Gruppo del PD non ha fatto e non fa nessuna sostituzione di autorità. *(Ilarità dal Gruppo M5S)*. C'è poco da ridere, senatore Crimi!

AIROLA (M5S). Stai mentendo!

PRESIDENTE. Senatore, faccia svolgere al senatore Zanda il suo intervento.

ZANDA (PD). La mia parola è molto più attendibile della tua. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

AIROLA (M5S). Stai mentendo. È una bugia!

PRESIDENTE. Senatore Airola, prenda posto. Stia al suo posto. Il senatore Crimi ha fatto anche dei nomi nel suo intervento e nessuno ha inveito. Fate proseguire il senatore nel suo intervento. *(Commenti del senatore Airola)*. Senatore Airola, la richiamo all'ordine. Si accomodi.

AIROLA (M5S). Il Paese deve sapere la verità sul signor Zanda!

PRESIDENTE. Senatore Airola, l'ho già richiamata all'ordine. Il senatore Crimi ha detto con pacatezza le cose che riteneva di dire. Quindi, consentite al presidente Zanda di dire la sua in materia.

ZANDA (PD). Vedi, Airola...

AIROLA (M5S). Quando menti non ti ascolto! Sei un bugiardo!

PRESIDENTE. Senatore Airola, non mi costringa a prendere altre decisioni. Prego i senatori Questori di aiutare la Presidenza. Senatore Zanda, si rivolga alla Presidenza.

ZANDA (PD). Mi rivolgo a lei e la prego di dire al senatore Airola che quando grida come un ossesso si vede dalle sue urla che sta dicendo delle bugie. (*Vivaci proteste del senatore Airola*).

PRESIDENTE. Senatore Zanda, chi ha più saggezza, la usi. La prego.

ZANDA (PD). Si vede che, non avendo argomenti, l'unica cosa che può fare è urlare e insultare. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questa è l'unica cosa - lo abbiamo capito ormai da quattro anni - che il senatore Airola sa fare: urlare e insultare, e basta. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Torniamo al merito della questione.

ZANDA (PD). Vengo al merito della questione, avendo chiarito i fatti.

Vorrei dire intanto al senatore Falanga che ha svolto un ragionamento imputandomi dichiarazioni in Commissione sulla lealtà in Assemblea che non ho mai fatto. Non ho mai parlato di questa questione per come lui l'ha riferita. Non condivido quello che secondo Falanga avrei detto. Allora pregherei i colleghi, soprattutto quando intervengono in Aula, di intervenire avendo conoscenza delle questioni di cui parlano. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

FALANGA (ALA-SCCLP). Presidente, questo non glielo può consentire!

ZANDA (PD). Non si può intervenire senza sapere di cosa trattiamo.

PRESIDENTE. Senatori, non vorrei che una seduta senza votazioni diventi una seduta con eccesso di agitazione. Senatore Falanga, lei ha svolto il suo intervento. Adesso prego il senatore Zanda di svolgere il suo, anche usando la saggezza del caso.

ZANDA (PD). Dico invece al senatore Crimi che ha fatto un grande polpettone, mettendo insieme decisioni che, secondo lui, potrebbero essere prese dal Consiglio superiore della magistratura, intenzioni che ci sarebbero riguardo a decisioni politiche prese da un Gruppo parlamentare in Commissione affari costituzionali e facendo illazioni che avevano - come si è visto - soltanto l'obiettivo politico di mandare schizzi di fango sul Gruppo del Partito Democratico.

Allora al senatore Crimi vorrei dire questo: prenda esempio da noi. Sono sei mesi che siete colpiti da eventi per i quali potremmo tutti i giorni

alzarci in Aula e raccontarvela, ma non lo facciamo perché siamo diversi da voi. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

AIROLA *(M5S)*. Guarda la Presidenza, Zanda!

PRESIDENTE. Senatore Airola, lei è già stato richiamato all'ordine. Senatore Zanda, cortesemente, si rivolga alla Presidenza.

ZANDA *(PD)*. Quindi, sono loro che devono prendere esempio da noi e debbono sapere che la politica deve avere dei limiti, che sono i limiti della verità, e che l'insinuazione politica fa veramente schifo. Mi permetta di dirlo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

AIROLA *(M5S)*. Fate parlare quelli che avete mandato via. Chiedilo a Mineo dove l'hai mandato.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Airola, deve parlare la sua Capogruppo. Già è stato richiamato all'ordine una volta e non vorrei doverla richiamare di nuovo.

AIROLA *(M5S)*. Sei un venduto. Vergognati!

PRESIDENTE. Senatore Airola, ora basta!

Ha chiesto di parlare la senatrice Montevercchi e come Capogruppo ne ha diritto. Dopo di che dovremmo dare seguito alla richiesta del senatore Torrisi e la Presidenza intende autorizzare la convocazione della 1ª Commissione.

Ha facoltà di parlare, senatrice Montevercchi.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei per una volta stigmatizzare il linguaggio del senatore Zanda. *(Commenti ironici dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Anche la Presidenza ha cercato di indirizzare in modo corretto la discussione.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Sa perché? Perché probabilmente alcune volte siamo andati anche noi oltre le righe, ma eravamo legittimati, come oggi si sente legittimato il senatore Zanda. Così apriamo una nuova epoca in cui tutti si sentono legittimati a volte ad andare oltre le righe.

Detto questo, il senatore Crimi ha espresso un'opinione più che legittima; conoscendo il senatore Crimi, immagino che l'abbia espressa non andando oltre le righe, sicuramente dicendo qualcosa di forte, ma in quest'Aula i parlamentari sono titolati anche a dire cose forti, altrimenti vivremmo sotto un regime. Fortunatamente siamo in libertà, ognuno è libero di esprimere una propria opinione e un proprio punto di vista e credo che non meriti la

replica con l'epilogo fuori dalle righe che ha ricevuto il senatore Crimi in questa circostanza. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

### **Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione**

PRESIDENTE. Comunico che la 1ª Commissione è autorizzata a convocarsi alle 17,15 per proseguire l'esame del decreto-legge milleproroghe. Qualora vi siano adempimenti e pareri di competenza della Commissione bilancio, invito il presidente Tonini ad utilizzare il pomeriggio proficuamente, in modo che in serata si possa avere ciò che è utile all'Assemblea per proseguire domani nei propri lavori.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 15 febbraio 2017**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 15 febbraio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini (2630)

La seduta è tolta (*ore 17,06*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bencini, Bubbico, Candiani, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Chiti, Cirinnà, Compagna, Dalla Zuanna, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Fattorini, Fissore, Gentile, Lucidi, Monti, Morra, Nencini, Nugnes, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Schifani, Stucchi, Tarquinio, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Vaccari, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Razzi, per attività dell'Unione interparlamentare.

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Castaldi Gianluca, Montevecchi Michela, Serra Manuela, Cappelletti Enrico, Endrizzi Giovanni, Giroto Gianni Pietro, Lucidi Stefano, Puglia Sergio, Santangelo Vincenzo, Taverna Paola  
Disposizioni per il potenziamento e la diffusione dell'educazione motoria nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria (2694)  
(presentato in data 14/02/2017);

senatori De Petris Loredana, Cirinnà Monica, Amati Silvana, Repetti Manuela, Granaiola Manuela, Campanella Francesco, Mineo Corradino, Petraglia Alessia, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Barozzino Giovanni  
Delitti contro specie di fauna e flora protette (2695)  
(presentato in data 14/02/2017);

senatore Laniece Albert  
Disposizioni per l'inserimento dei Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano nel Comparto Sicurezza e per l'allineamento del trattamento pensionistico con quello percepito dal personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile (2696)  
(presentato in data 14/02/2017);

senatore Buemi Enrico  
Delega al Governo per l'istituzione di una moratoria per i debiti nei casi di situazioni individuali di emergenza (2697)  
(presentato in data 09/02/2017).

### **Indagini conoscitive, annunzio**

La Presidente della Camera dei deputati e il Presidente del Senato hanno autorizzato la Commissione parlamentare per la semplificazione a svolgere un'indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel settore fiscale.

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

La senatrice Nugnes ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06971 della senatrice Donno ed altri.

### **Mozioni**

Maurizio ROMANI, BENCINI, SIMEONI, BIGNAMI, MUNERATO, URAS, MOLINARI, MUSSINI, VACCIANO, MASTRANGELI -  
Premesso che:

la sindrome dell'apnea ostruttiva del sonno (OSAS) è una malattia di interesse multidisciplinare. È caratterizzata da ripetuti episodi di completa (apnea) o parziale (ipopnea) ostruzione delle vie aeree superiori durante il sonno che determinano una riduzione dell'ossigenazione e terminano con brevi risvegli denominati *arousal*. Questi eventi respiratori hanno una durata il più delle volte compresa tra i 10 e i 30 secondi, ma possono superare anche il minuto. Gli episodi di apnea sono regolarmente seguiti da un intenso russamento che ha quindi le caratteristiche dell'intermittenza, un russamento intenso, cui segue silenzio associato alle pause. I soggetti spesso si svegliano al mattino con sensazione di stanchezza e insoddisfatti del riposo notturno;

il sonno ha un ruolo fondamentale nella salvaguardia della salute. La ricerca scientifica ha documentato come i disturbi del sonno abbiano una forte influenza sul rischio di sviluppare malattie infettive, e favoriscano l'insorgenza e la progressione di alcune importanti patologie, tra cui malattie cardiovascolari, disturbi cognitivi e dell'umore, sindrome depressiva, insonnia, asma bronchiale, insufficienza renale, neoplasie, steatosi epatica. Al russamento è dunque necessario porre massima attenzione se viene riferito dal paziente come russamento abituale e persistente. Un altro sintomo cui porre grande attenzione è l'eccessiva sonnolenza diurna, che si presenta in circa un terzo dei soggetti affetti dalla patologia nella sua forma grave. Frequente è anche la "nicturia" dovuta al rilascio del peptide natriuretico atriale da parte del miocardio, mediato dalla stimolazione dei recettori all'atrio destro esposti ad elevate oscillazioni dalla pressione intratoracica, che accompagnano il restringimento e l'ostruzione delle prime vie respiratorie. Occa-



sionalmente la nicturia è così severa da causare enuresi, in particolare tra i più giovani;

diversi studi hanno dimostrato come una cattiva qualità del sonno abbia un impatto negativo sulla qualità della vita, agendo direttamente sulle funzioni cognitive, sul tono dell'umore e sul funzionamento del sistema immunitario. Spesso queste conseguenze sono in rapporto ad un aumentato livello di cortisolo, ormone che normalmente viene inibito durante il sonno. È stato inoltre dimostrato con studi prospettici e retrospettivi, che la sindrome dell'apnea ostruttiva del sonno si accompagna ad un maggior numero di incidenti stradali, domestici ed in ambito lavorativo e ad un decadimento delle funzioni psicosociali con ripercussioni sulla qualità di vita;

le apnee del sonno comportano sequele cardiovascolari acute come fluttuazioni ripetute della pressione arteriosa sistemica e polmonare, della frequenza cardiaca, alterazioni del flusso ematico cerebrale e coronarico. La presenza di ipertensione arteriosa, in particolare quando farmacoresistente, dovrebbe aumentare il sospetto clinico, soprattutto se in presenza di altri fattori di rischio. Conseguenze cardiovascolari dell'OSAS sono infatti l'ipertensione arteriosa, la fibrillazione atriale, l'insufficienza cardiaca cronica, l'arteriosclerosi, la coronaropatia e l'*ictus*. Inoltre vi sono sempre maggiori evidenze che suggeriscono l'OSAS come fattore di rischio indipendente per lo sviluppo del diabete di tipo 2;

considerato che:

l'OSAS è una patologia che si può identificare in età pediatrica, giovanile ed ancor più nelle fasce di età avanzata. I dati di prevalenza nella popolazione dipendono principalmente dai criteri utilizzati per identificare la malattia, i quali sono andati modificandosi negli anni. Uno tra i principali studi epidemiologici, utilizzando come criterio un indice di apnea-ipopnea superiore o uguale a 5 per ora, mostra un tasso di prevalenza nella popolazione adulta del 24 per cento negli uomini e del 9 per cento nelle donne. Per la popolazione femminile la prevalenza tende ad aumentare con l'insorgere della menopausa per arrivare a valori stimati tra il 14 ed il 45 per cento;

pur essendo stato osservato come negli ultimi venti anni l'incremento della prevalenza dell'OSAS sia associato all'incremento della prevalenza e severità dell'obesità, tale patologia è significativamente presente anche nei soggetti normopeso e nonostante sia estremamente frequente nella popolazione è stimato che il 75-80 per cento di tali soggetti non siano identificati come pazienti OSAS;

la diagnosi si basa sull'individuazione degli episodi di apnea-ipopnea attraverso un esame polisonnografico o una poligrafia notturna, che documenti una presenza di almeno 15 eventi respiratori prevalentemente ostruttivi;

la scelta terapeutica deve essere il risultato di un approccio ragionato, a causa della molteplicità degli elementi fisiopatologici che intervengono nella patologia e delle correlazioni con patologie di altri organi ed apparati. Le opzioni terapeutiche principali sono rappresentate dall'applicazione non

invasiva di pressione positiva continua, chirurgia delle vie aeree superiori o l'applicazione di protrusori mandibolari. Le terapie più comunemente applicate sono la terapia conservativa che consiste nella rimozione delle condizioni favorevoli alle anomalie funzionali delle vie aeree superiori durante il sonno e la terapia chirurgica con lo scopo di ampliare lo spazio oro ed ipofaringeo o ridurre l'ostruzione nasale. In relazione alla complessità fisiopatologica e clinica della patologia a volte può essere necessario ricorrere a più strumenti, integrando ad esempio la somministrazione di pressione continua con soluzioni chirurgiche, con la riduzione ponderale. La somministrazione di aria a pressione positiva continua con maschera nasale o naso-buccale rappresenta, ad oggi, la terapia più efficace che, se correttamente prescritta ed eseguita, garantisce una buona risoluzione, anche dei sintomi diurni, per oltre l'80 per cento dei pazienti;

l'impatto della patologia sulla qualità della vita è consistente e va dalla compromissione delle relazioni interpersonali e di coppia a problemi di concentrazione e memoria fino alle alterazioni nella capacità di compiere mansioni quotidiane nella vita domestica e lavorativa. In un paziente OSAS, valutato con *test* neurocognitivi, possono evidenziarsi *deficit* a carico dell'attenzione, della memoria e delle funzioni esecutive. È stato inoltre dimostrato come questi *deficit* cognitivi si accompagnino a modificazioni strutturali della sostanza grigia cerebrale e che il trattamento con pressione positiva continua in pazienti con OSAS in grado severo, sia in grado di normalizzare gran parte dei *deficit* cognitivi;

appare dunque chiaro quanto l'OSAS incida negativamente sulla qualità della vita in senso generale ed in particolare sugli aspetti della socializzazione, dei rapporti familiari e della produttività. Questo accade già negli anni che precedono la diagnosi e peggiora con la naturale progressione della malattia. Ulteriori evidenze scientifiche suggeriscono infine come l'OSAS sia un fattore di rischio per lo sviluppo di *deficit* cognitivi lievi o demenza nella popolazione che invecchia, rendendo più evidente l'importanza della sua diagnosi precoce e del suo trattamento;

i pazienti affetti da sindrome dell'apnea ostruttiva del sonno, già negli anni precedenti alla diagnosi, utilizzano maggiormente i servizi sanitari e necessitano di più ricoveri ospedalieri rispetto alla popolazione generale. Secondo il documento elaborato dal gruppo di lavoro "Sindrome Apnee Ostruttive del Sonno (OSAS)" del Ministero della salute, sul quale lo scorso 12 maggio 2016 è stata sancita un'intesa nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, i costi connessi a questa patologia ed alle sue conseguenze possono essere suddivisi in due macro categorie: i costi sanitari diretti, che riguardano gli esami diagnostici volti all'individuazione della malattia, il suo trattamento ed il trattamento delle sue comorbidità, ed i costi non sanitari o indiretti, genericamente denominati come costi sociali e direttamente riconducibili alla mancata produzione;

dall'esame delle ricadute economiche sul sistema sanitario nazionale e non solo non possono però essere esclusi i costi derivanti dalla mancata

prevenzione che riguardano sia i costi del trattamento delle patologie connesse, il maggior impiego di diagnostica strumentale, visite specialistiche, ricoveri ospedalieri e farmaci, sia le conseguenze di incidenti stradali, domestici e sul lavoro, nonché i costi da mancata produzione;

secondo lo stesso documento la quota dei costi sanitari totali si attesta intorno al 55 per cento dei costi complessivi, per un impegno stimabile intorno ai 2,9 miliardi di euro, per la maggior parte legati al trattamento delle comorbidità, mentre solo una piccola percentuale è da attribuire alla diagnosi ed al trattamento dell'OSAS. Si stima infatti che i costi sanitari diretti incidano solo per il 6 per cento sui costi totali, mentre i costi sanitari dovuti ad un mancato riconoscimento e mancata prevenzione delle comorbidità, incidano per il 49 per cento dei costi totali. I costi sociali, per il restante 45 per cento, risultano ripartiti in un 24 per cento conseguenti ad incidenti stradali, in un 12 per cento ad incidenti sul lavoro ed in un 9 per cento derivanti da mancata produttività. A queste stime dovrebbero inoltre aggiungersi i costi sociali esistenziali, non quantificabili, rappresentati dal peggioramento della qualità della vita e di ciò che questo comporta;

lo strumento più efficace per combattere questo tipo di patologia è rappresentato dalla prevenzione attraverso azioni finalizzate a ridurre i fattori di rischio a livello individuale ed agendo in maniera sistemica per rimuovere le cause che impediscono ai cittadini scelte di vita salutari. Per la prevenzione dell'OSAS sono raccomandati accertamenti specialistici che dovrebbero essere attivati in tutti i casi, in cui il medico curante evidenzia un possibile ostacolo delle vie respiratorie, come in caso di alterazioni antropometriche del massiccio facciale e delle prime vie aeree nell'adulto e di ipertrofia delle tonsille o delle adenoidi in età pediatrica, con l'obiettivo di pervenire ad una diagnosi precoce della sindrome e consentire un tempestivo approccio terapeutico;

considerato altresì che:

i disturbi del sonno si articolano in un complesso molto eterogeneo di patologie. Alcune sono la semplice accentuazione di manifestazioni fisiologiche o parafisiologiche, altre sono invece vere e proprie malattie gravate da un alto rischio individuale e collettivo e di un notevole impatto sociale;

la medicina del sonno si è sviluppata negli ultimi trent'anni come una branca multidisciplinare della medicina che coinvolge i ricercatori di base (fisiologi, biologi, genetisti) ed i clinici (medici di medicina generale, neurologi, psichiatri, psicologi, pneumologi, otorinolaringoiatri, chirurghi maxillo-facciali, odontoiatri, pediatri, cardiologi, internisti, geriatri, medici legali e del lavoro) con un classico schema di ricerca traslazionale in cui i risultati della ricerca di base sono trasferiti nella pratica clinica, così come le osservazioni cliniche rappresentano un importante stimolo per i ricercatori sperimentali. Ad oggi però la formazione universitaria risulta fortemente carente circa le problematiche connesse ai disturbi del sonno ed alle patologie ad esse correlate. In quest'ottica il ruolo dei medici di base diventa fondamentale, essendo questi i primi punti di riferimento dei cittadini. È indispensabile dunque che, indipendentemente dalla specializzazione di ogni professioni-

sta, vi sia la preparazione necessaria a saper cogliere i segnali di disturbi, che devono necessariamente essere affrontati con un lavoro di *équipe*, nell'ottica della gestione multidisciplinare delle patologie del sonno;

la direttiva 2014/85/UE del 1° luglio 2014 dispone che i richiedenti il rilascio o il rinnovo della patente di guida, affetti o anche sospettati di essere affetti da OSAS, siano sottoposti ad un approfondito controllo medico, associandosi spesso tale malattia ad un'eccessiva sonnolenza diurna ed al conseguente aumento del fattore di rischio di incidente stradale. Sulla base dei risultati viene individuato il profilo di rischio per la circolazione stradale sulla base dell'entità della sonnolenza diurna, che la sindrome può provocare sul guidatore. Nei casi di eccessiva sonnolenza, infatti, il giudizio sull'idoneità alla guida deve essere sospeso da parte del medico monocratico e rimesso alla valutazione della Commissione medica locale, che procede all'esecuzione di un *test* finalizzato a valutare la riduzione del livello di vigilanza i cui risultati possono determinare limitazioni alla validità della patente a 3 anni;

rientrano invece in un profilo di basso rischio i soggetti con diagnosi di OSAS, che possono documentare l'assenza di sonnolenza diurna con dichiarazione di uno specialista esperto in disturbi del sonno, appartenente ad una struttura pubblica, attestante l'efficacia della terapia prescritta e l'aderenza al trattamento. Da questo punto di vista è dunque necessaria una maggiore informazione relativamente, sia alla reversibilità della patologia che all'efficacia delle terapie. Al contrario, la carenza di informazioni circa la capacità di successo delle terapie esistenti, sia sulla sindrome che sulle patologie ad essa connesse, rischia di favorire la criminalizzazione del soggetto affetto, che tenderà a nascondere i propri disturbi, precludendosi ogni speranza di una diagnosi precoce e con grave pregiudizio per la sua salute e per quella degli altri;

il Servizio sanitario nazionale prevede, al momento, solo il trattamento attraverso dispositivi ventilatori, escludendo i presidi terapeutici di tipo odontoiatrico e gli stessi dispositivi ventilatori sono concessi solo ai pazienti con numero superiore di apnee a 30 AHI per ora. Al contrario, le Linee guida del Ministero della salute del 23 gennaio 2014 prevedono il trattamento delle forme lievi e moderate proprio tramite i presidi odontoiatrici. Inoltre, per poter accedere agli ausili protesici in comodato d'uso, i pazienti che si vedono riconosciuto tale diritto (solo il 10 per cento) devono necessariamente adempiere alla richiesta di invalidità civile che dovrà essere riconosciuta nella misura uguale o superiore al 34 per cento,

impegna il Governo:

1) a promuovere ed avviare una campagna informativa per la prevenzione ed il trattamento dei disturbi del sonno, con particolare riferimento alla sindrome dell'apnea ostruttiva del sonno (OSAS) in età adulta e pediatrica, al fine di rendere i cittadini maggiormente consapevoli, sia sulle conseguenze che tale sindrome comporta quale fattore di rischio per lo sviluppo di altre patologie, che sulla capacità di successo delle terapie esistenti;

2) ad assicurare che nelle facoltà di Medicina e Chirurgia sia garantita a tutti gli studenti un'adeguata formazione sui disturbi del sonno, al fine di fornire la competenza clinica necessaria per una corretta gestione diagnostica e terapeutica del paziente, valutando altresì l'opportunità di istituire la figura dell'esperto in medicina del sonno, definendone il profilo di concerto con le organizzazioni scientifiche del settore;

3) ad inserire l'OSAS nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti nei livelli essenziali di assistenza, con l'obiettivo di renderli uniformi in tutte le regioni italiane e semplificando le procedure medico amministrative in capo al paziente, rendendo quindi superfluo l'adempimento della richiesta per invalidità civile;

4) a promuovere, tramite il Ministero della salute, la creazione di raccomandazioni o linee guida riguardo ai percorsi diagnostico terapeutici ed assistenziali sull'OSAS;

5) ad attivarsi al fine di realizzare una rete ambulatoriale sul territorio, con specialisti esperti nella diagnosi e cura dell'OSAS, funzionalmente connessa ad una struttura sanitaria regionale o interregionale multidisciplinare di riferimento, dotata di risorse strumentali idonee ad ospitare pazienti provenienti dal territorio, per i quali la rete territoriale abbia individuato i casi richiedenti un ambiente protetto per attuare e proseguire diagnosi e terapie.

(1-00728)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

GIOVANARDI, GASPARRI, ARACRI, COMPAGNA, DI BIAGIO, AUGELLO, CANDIANI, MALAN - *Al Ministro della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nelle settimane scorse, sul quotidiano "La Stampa" di Torino e, in seguito, in altre testate e *blog* su *internet*, nonché nei principali *social network*, faceva scalpore la notizia relativa ad un medico chirurgo, dottoressa Silvana De Mari, che, in riferimento a certe pratiche sessuali in uso anche tra persone con tendenze omosessuali, con riguardo ai gay, sosteneva che ascessi, incontinenza, herpes e condilomi sono la conseguenza di tali pratiche, con spaventose conseguenze dal punto di vista fisico, che escludono che questa possa essere una forma di normalità;

in seguito, si susseguivano numerosissimi articoli sulla carta stampata e la dottoressa De Mari veniva più volte intervistata, anche in trasmissioni radiofoniche, quali "La Zanzara" su Radio 24, in cui confermava queste proprie tesi;

veniva addirittura lanciata una petizione *online* tramite il sito di campagne di sensibilizzazione "change.org", che raggiungeva migliaia di

firme recapitate presso l'ordine dei medici di Torino, chiedendo la radiazione della dottoressa. Così, pure, risulterebbe che altre *mail* o richieste siano pervenute in analogo senso all'ordine dei medici di Torino da terze parti;

alcune organizzazioni *pro* lgbt annunciavano querele nei suoi confronti;

in data 18 gennaio 2017, appariva sul quotidiano "La Stampa" *online* a firma Alessandro Mondo, un articolo dal seguente titolo: «La dottoressa omofoba rischia la radiazione Il presidente dell'ordine: "La medicina è un'altra cosa". Aperto un procedimento disciplinare»;

nel corpo del testo, si legge che ad annunciarlo è lo stesso presidente dell'ordine dei medici, dottor Guido Giustetto, il quale, stando ai virgolettati dell'articolo, così avrebbe dichiarato: «Personalmente quelle della dottoressa, che non conosco, le giudico come affermazioni che non corrispondono a ciò che oggi pensa la Medicina. Del resto lo riconosce anche lei, sostenendo di non essere politicamente corretta. Diciamo che la sua posizione non è nel perimetro delle conoscenze scientifiche»;

continua il presidente affermando, sempre stando ai riferimenti del quotidiano, che «Apriremo il procedimento disciplinare, convocandola e chiedendole spiegazioni, spiega Giustetto; il mondo è pieno di medici che dicono cose strane». La cosa ci interessa nella misura in cui può creare problemi alla salute pubblica e mettere in cattiva luce la professione medica. Oltretutto, e questo ci preoccupa, lei mette un peso particolare sulla sua professione». Insomma -così chiosa l'articolo - netta presa di distanza e al tempo stesso piedi di piombo in attesa di decidere come comportarsi: «In questa fase dobbiamo capirne di più»;

sul punto, occorre sottolineare come le affermazioni rese dalla dottoressa De Mari sui danni proctologici e sui rischi infettivologici sono affermazioni certe e scientificamente documentate da dati anatomopatologici e statistici;

non è pertanto comprensibile a che cosa si riferisca il dottor Giustetto con l'espressione "non corrispondenza a ciò che oggi pensa la medicina", dato che non risulta che la medicina "pensi", e che, comunque, la "medicina attuale" abbia una visione nuova dell'anatomia di parti dell'apparato digerente, e posto altresì, che tutta la letteratura scientifica in tema di proctologia e infettivologia senza alcuna eccezione, presenta i maschi con tendenze omosessuali come categoria a rischio per un enorme numero di patologie proctologiche e infettivologiche;

analoghe considerazioni naturalmente possono essere fatte anche nei confronti delle coppie eterosessuali che intrattengono tale pratica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga normale che, di fronte ad una legislazione specifica sul tema, afferente ai procedimenti disciplinari dei medici (si veda il decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221, art. 39), il presidente dell'ordine dei medici, che dovrà esaminare e poi, even-

tualmente, giudicare la posizione del soggetto incolpato, renda ai giornali delle dichiarazioni quali quelle apparse sul quotidiano "La Stampa" del 18 gennaio 2017 e mai smentite, il tutto prima ancora che si avvii siffatto procedimento e a dispetto di un titolo roboante: "l'Ordine dei Medici avvia un procedimento disciplinare" (pure questo mai smentito);

se ritenga opportuno che, per quanto detto, il presidente dell'ordine dei medici che dovrà giudicare la dottoressa De Mari anticipi a mezzo stampa le proprie "valutazioni" sul caso;

quanto al merito della vicenda, e alle specifiche affermazioni rese dal presidente dell'ordine dei medici, se ritenga corretto che egli rilasci affermazioni, a dispetto delle affermazioni rese dalla dottoressa De Mari, come: "quelle della dottoressa le giudico come affermazioni che non corrispondono a ciò che oggi pensa la Medicina" e poi che "la sua posizione non è nel perimetro delle conoscenze scientifiche" ed infine che "il mondo è pieno di medici che dicono cose strane";

più specificamente, come valuti il Ministro in indirizzo la conformità tra le dichiarazioni rese dalla dottoressa De Mari e le attuali conoscenze medico-scientifiche e se ritenga che le pratiche descritte dalla dottoressa De Mari possano portare a contrarre le patologie illustrate in precedenza;

se infine voglia comunicare al Parlamento se sia a conoscenza di tutte le circostanze esposte e se intenda intervenire, e con quali mezzi o iniziative, presso il collegio dell'ordine dei medici di Torino, disponendo, anche se del caso, una formale ispezione ministeriale;

se intenda richiamare gli ordini dei medici, affinché si attengano alla loro funzione primaria, che è la cura delle persone e la corretta informazione sulle malattie e sulla loro possibile prevenzione.

(4-06994)

LIUZZI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

migliaia di giovani, dopo aver conseguito una laurea a fronte di *format* formativi *online* e periodi di tirocini presso istituzioni estere, pagando cifre che raggiungono anche i 7.000 euro, si vedono costretti ad inseguire strade sempre più complicate e complesse per raggiungere titoli di abilitazione all'insegnamento;

fra i titoli abilitanti da inseguire, si aggiungono anche quelli utili all'adeguamento del punteggio, come ad esempio titoli per le abilità linguistiche o informatiche, perseguibili anch'essi con prestazioni onerose a carico dell'aspirante insegnante;

tutti questi titoli vanno a confluire nel calderone delle graduatorie di istituto, che si aggiorna periodicamente innescando, di conseguenza, pratiche speculative a danno di giovani laureati, che dovrebbero trovare ben altro trattamento negli istituti scolastici, che, nonostante ciò, continuano a denun-

ciare carenza di organico nel settore dell'insegnamento a sostegno e non solo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

quali iniziative voglia adottare, per porre fine a questa ricerca affannosa di pratiche che non garantiscono né trasparenza di accesso degli insegnanti negli organici, né qualità e titoli formativi effettivi.

(4-06995)

TARQUINIO - *Ai Ministri dell'interno e della difesa* - Premesso che:

il 2016 verrà ricordato dai cittadini della provincia di Foggia come *l'annus horribilis* sul fronte della sicurezza: in un contesto caratterizzato da una gravissima crisi economica, la fiducia nelle istituzioni è stata seriamente compromessa per l'aumento esponenziale dei reati, da quelli più comuni a quelli di particolare gravità;

in particolare, la comunità di San Severo, importante centro agricolo di 55.000 abitanti, vive momenti di grande preoccupazione per una serie di atti criminosi che si sono verificati negli ultimi mesi;

questi eventi vanno ben oltre una pur infausta ma fortuita concomitanza di casi negativi e disegnano, invece, una situazione perdurante che desta gravissimo allarme;

considerato che:

le forze politiche locali rappresentate in Consiglio comunale e da ultimo l'associazione politica "Città civile", hanno più volte e in modo corale denunciato alle autorità sovraordinate la gravità della situazione attraverso documenti approvati all'unanimità fin dal settembre 2014;

circa un anno fa, si è tenuta una seduta monotematica del Consiglio alla presenza del presidente della Regione Puglia e del viceministro dell'interno Filippo Bubbico, per porre all'attenzione un *cahier de doléances* sulla legalità a San Severo;

tra le richieste poste al Governo c'erano il potenziamento dei mezzi e degli uomini destinati a garantire l'ordine pubblico nella città e al lavoro della Procura della Repubblica, gli investimenti destinati all'installazione di nuove telecamere di videosorveglianza, il sostegno e l'incentivazione dei percorsi per l'affidamento dei beni confiscati, l'incentivazione con risorse economiche specifiche di interventi di riqualificazione urbana, il sostegno ad iniziative culturali volte a promuovere la cultura della legalità presso le giovani generazioni, gli interventi per potenziare la rete del *welfare* locale;

preso atto che:



nonostante le promesse e le rassicurazioni, il territorio continua a vivere il suo psicodramma collettivo per il perdurare di questa *escalation* criminale senza precedenti;

i territori controllati da una criminalità che insidia tutti, strozzando il tessuto economico sano, già sfiancato dalla crisi economica, non hanno più le forze e gli anticorpi per reagire;

occorre garantire un'inversione forte, una svolta profonda e visibile sostenuta da nuove regole che possano dare ai cittadini la percezione della presenza vera dello Stato centrale;

a parere dell'interrogante, il Governo ha finora ignorato ogni richiesta avanzata per contrastare efficacemente la criminalità nel foggiano,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e quali siano le motivazioni che hanno ritardato ogni iniziativa utile a garantire maggiore sicurezza nei territori della provincia di Foggia;

se non ritengano opportuno porre in essere tutte le iniziative possibili per aiutare la città di San Severo e tutti i paesi della provincia a fronteggiare la gravissima emergenza della criminalità;

se non ritengano opportuno rafforzare la presenza di forze dell'ordine nel territorio foggiano anche attraverso l'ampliamento degli organici delle forze di polizia;

se non ritengano opportuno istituire una sezione operativa della Direzione investigativa antimafia che permetterebbe di orientare tempestivamente le indagini in modo da realizzare azioni di contrasto mirate che tengano conto della complessità della criminalità foggiana.

(4-06996)

*CONSIGLIO - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, per la semplificazione e la pubblica amministrazione e della salute* - Premesso che, a tutt'oggi, i membri del consiglio della fondazione Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI), con sede a Perugia, nonostante le richieste di chiarimenti ai Ministeri vigilanti, non hanno ricevuto spiegazioni sull'ipotesi di nomina illegittima dei componenti del consiglio di amministrazione;

considerato che:

all'interno del consiglio di amministrazione della fondazione ONAOSI sono stati nominati soggetti collocati in quiescenza, in apparente contrasto con le normative vigenti, e il consiglio di amministrazione continua a prendere importanti impegni economici per l'ente attuando cambiamenti irreversibili;

l'unica decisione presa dal consiglio di amministrazione in merito alla problematica evidenziata è stata quella di sospendere in via cautelare il

pagamento delle indennità e dei gettoni di presenza agli stessi componenti del consiglio stesso,

si chiede di sapere se possa essere considerata legittima la nomina di soggetti in quiescenza, tra cui anche il presidente del consiglio di amministrazione, alla guida della fondazione ONAOSI.

(4-06997)

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il 17 gennaio 2017 la Commissione europea inviava all'Italia la richiesta di riportare il *deficit* al livello concordato nella primavera 2016, richiedendo un piano di rientro di circa 3,4 miliardi di euro, pari allo 0,2 per cento del Pil, per evitare l'apertura di una procedura di infrazione per eccessivi disavanzi a causa del mancato rispetto della regola del debito in base ai dati notificati per il 2015;

a fronte delle contestazioni di Bruxelles sul bilancio italiano per il 2017, il Ministro dell'economia e delle finanze, intervenendo il 2 febbraio al Senato, durante la seduta di *question time* sullo stato dei conti pubblici, precisava che "le misure verranno adottate al più tardi entro fine aprile, cioè con i tempi coerenti per l'approvazione del Documento di economia e finanza" e che "l'aggiustamento si comporrebbe per circa un quarto da tagli di spesa selettivi e, per circa tre quarti, da misure sulle entrate", prospettando, seppur del tutto genericamente, riforme strutturali, privatizzazioni, tagli alla spesa, lotta all'evasione, revisione delle agevolazioni fiscali, nonché nuove accise o oneri fiscali,

si chiede di sapere se sia nelle intenzioni del Governo, in luogo di nuove deprimenti misure dirette o indirette di imposizione fiscale, che penalizzerebbero famiglie e imprese, privilegiare azioni volte all'applicazione rigorosa dei costi *standard* alla spesa pubblica, all'alienazione di beni pubblici, ad una radicale accelerazione degli investimenti anche digitali, nonché l'eliminazione o la drastica riduzione degli interventi finanziati nella legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016) e nel decreto fiscale a parere dell'interrogante non sempre giustificabili sul piano sociale ed economico.

(4-06998)